

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2020

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	14/09/2020	5	Intervista a Franco Locatelli - Non richiederemo = Intervista a Franco Locatelli - La scuola non apre per richiudere Ma le famiglie siano responsabili <i>Margherita De Bac</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	14/09/2020	7	Stadi vuoti per un mese = Stadi e discoteche chiusi almeno un mese Treni ad alta velocità, capienza verso l'80% <i>Fiorenza Sarzanini</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	14/09/2020	16	Terremoti, l'arte resta prigioniera dei troppi silenzi = Patrimonio artistico a rischio sismico, ma la politica dorme <i>Tomaso Montanari</i>	6
GIORNALE	14/09/2020	12	Sei mesi per vaccino e cure Immuni, spunta la prima falla <i>Francesca Angeli</i>	8
MATTINO	14/09/2020	7	Covid-19, infezione mortale se prende cuore o pancreas <i>Ettore Mautone</i>	9
MESSAGGERO	14/09/2020	3	Bimba positiva, nessun altro infetto in classe <i>Redazione</i>	11
STAMPA	14/09/2020	6	Banchi, mascherine, insegnanti, aule In 6 milioni al via con tante incognite <i>Redazione</i>	12
STAMPA	14/09/2020	7	Intervista a Alberto Villani - "Riaprire adesso un miracolo I certificati? Non carantiamo" <i>Flavia Amabile</i>	13
STAMPA	14/09/2020	29	Intervista a Luca Richeldi - Le norme e I consigli dell'esperto Richeldi: Mai dimenticare la mascherina <i>Federico Mereta</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2020	1	Terremoto di magnitudo 3.5 nel Trapanese <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2020	1	Torino: master in resilienza dei territori e gestione integrata dei rischi <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	13/09/2020	1	Coronavirus, 1458 nuovi casi e 7 morti in Italia <i>Redazione</i>	18
repubblica.it	12/09/2020	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 12 settembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	19
ilmessaggero.it	13/09/2020	1	Covid, il bollettino di oggi 13 settembre: 1.458 nuovi casi, 7 morti. Terapie intensive in aumento <i>Redazione</i>	22
ilmessaggero.it	13/09/2020	1	Incendio all'ex Pozzi Ginori, denso fumo nero visibile a chilometri di distanza <i>Redazione</i>	24
lastampa.it	13/09/2020	1	Ad Albenga una tenda per i test Covid di studenti, famiglie e insegnanti - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	25
lastampa.it	13/09/2020	1	Coronavirus in Italia, il bollettino: 1458 nuovi casi e sette morti nelle ultime 24 ore - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	26

Intervista a Franco Locatelli - Non richiuderemo = Intervista a Franco Locatelli - La scuola non apre per richiudere Ma le famiglie siano responsabili

[Margherita De Bac]

PARLA LOCATELU (CSS) Non richiuderemo di Margherita De Bac - I Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità: La scuola non apre per richiudere, ma le famiglie siano responsabili. a pagina 5 Il presidente del Consiglio superiore di sanità, Locatelli: siamo ancora LA SCELTA La scuola non apre per richiuden Ma le famiglie siano responsabili ROMA Non apriamo per richiudere, sintetizza con uno slogan Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, fin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 al lavoro nel Comitato tecnico-scientifico. Le lezioni in presenza devono ricominciare. Tutto il Paese e lo Stato hanno profuso il massimo dello sforzo per garantire la sicurezza sia in termini di dotazioni (banchi separati, mascherine) sia per arrivare a protocolli condivisi per gestire al meglio eventuali casi di contagio. Senza contare l'attenzione massima per i trasporti che dovranno sostenere un numero elevatissimo di passeggeri tra studenti e operatori. Quindi vi sentite a posto? Sì, ma teniamo conto che un problema così complesso richiede la partecipazione di tutti. Famiglie, studenti, docenti. Non si può pensare che la responsabilità sia demandata solo a chi decide. Sono certo che con l'impegno di tutti non solo la scuola riapre, ma si arriverà fino alla fine dell'anno. Scommette? Qualche episodio di infezioni ci sarà, va messo conto, se negassi non sarei realista. I bambini vanno a scuola e poi dai nonni. Non è pericoloso? È poco sostenibile che i bambini non debbano avere contatti con i nonni, sarebbe una deprivazione di affetto. Gli alunni saranno resi consapevoli che essere responsabili nei comportamenti significa proteggere i loro amati nonni. È vero che il ritorno in classe farà salire l'indice di contagio, l'Rt, dello 0,4 per cento? Le stime vanno lette nel contesto specifico. Un aumento di nuovi casi positivi ci sarà, ma contenuto e non dovremo spaventarci. Non siamo nella situazione dello scorso marzo. Ora siamo bene attrezzati e il quadro epidemiologico è migliore. Ogni giorno l'Italia può produrre 35 milioni di mascherine. Undici andranno alle scuole. Sono quelle chirurgiche, le più adatte e sicure. Come medico le ritengo preferibili a quelle di stoffa. C'è il rischio di tornare indietro? No, non ci sono i presupposti per ripristinare chiusure. Siamo sempre il Paese con la più bassa incidenza di casi, 27 per 100.000 abitanti. I bambini possono però passare il virus agli anziani. L'età media dei nuovi positivi è salita, da 30 a 40. È l'effetto del dopo vacanze. I - a popolazione sopra i 70 anni contagiata è passata dal 6,4 per cento nella settimana dal 10 al 23 agosto al 7,2 del periodo 24 agosto-6 settembre. Abbiamo il dovere di non continuare lungo questa china. Un piccolo ma evidente incremento da non sottovalutare si nota nei ricoveri in terapia intensiva. A luglio i pazienti in rianimazione erano meno di 50, ora sono quasi 200. È evidente che il virus ha la stessa capacità di indurre problemi gravi e fatali. Ma la scuola, ripeto, è nelle condizioni di non contribuire a peggiorare la situazione. Martedì il Cts esprimerà un parere sulla proposta di portare la quarantena da 14 a 7 giorni. Cosa prevede? Verrà fatta una riflessione in base all'evidenza scientifica per capire quale sarebbe l'impatto della riduzione. La Francia ha già deciso in questo senso, ritenendo che portare la quarantena a 7 giorni abbia un effetto limitato sul rischio di trasmissione, in quanto la massima contagiosità la si osserva nei primi 5 giorni dopo la positività del tampone. Noi saremo prudenti e scrupolosi valutando tutte le evidenze disponibili. Sarà una scelta esclusivamente scientifica che prescinde da valutazioni di tipo economico e sociale. Non spettano a noi. Perché la febbre va misurata al bambino prima di uscire di casa? La misurazione direttamente a scuola si può fare in piccoli istituti, quando il numero degli alunni è alto si creano assembramenti. Inoltre il bambino che esce di casa con 38 di febbre è contagioso. C'è chi obietta, e se poi il genitore lo porta ugualmente a lezione anche con la febbre? Ho troppa stima dei genitori per sospettare che lo facciano. La sperimentazione, sul vaccino può ripartire. È un sospiro di sollievo? Ottima notizia. Il vaccino di AstraZeneca, messo a punto dall'università di Oxford e preparato dall'Irbbm, è in fase avanzata. Questo episodio di stop temporaneo dimostra la serietà del processo di validazione dei vaccini e dovrebbe convincere chi li guarda con sospetto a fidarsi. La sicurezza è fondamentale anche quando si sarebbe

portati a L'esperto Franco Locatelli!, 60 anni, presidente del Consiglio superiore di saita, fidall'inizio dell'emergenza Covid-19ha partecipato al lavoro nel Comitato tecnicoscientifico. bruciare i tempi per rispondere all'emergenza. Lei insegna pediatria alla Sapienza. E contento di ricominciare le lezioni dal vivo? Felice. Le lezioni in presenza sono un arricchimento per studenti e docenti. Niente può sostituirle sul piano dell'efficacia. Margherita De Àãñ nonni È poco sostcnibilc che i bambini non debbano vedere i nonni, gli alunni saranno resi consapevoli Quarantena Portare la quarantena a 7 giorni sarà una decisione su base esclusivamente scientifica Martedì il Cts esprimerà un parere sulla proposta di dimezzare la durata della quarantena -tit_org- Intervista a Franco Locatelli - Non richiuderemo Intervista a Franco Locatelli - La scuola non apre per richiudere Ma le famiglie siano responsabili

LE MISURE**Stadi vuoti per un mese = Stadi e discoteche chiusi almeno un mese Treni ad alta velocità, capienza verso l'80%***[Fiorenza Sarzanini]*

LE MISURE; Stadi vuoti per un mese di Fiorenza Sarzanini |otta al virus, ecco tutte le misure. Stadi e i discoteche chiusi un altro mese. Per i treni ad alta velocità capienza verso l'80%. alle pagine 6 e 7 Le limitazioni Gli scienziati: 30 giorni per valutare gli esiti della riapertura delle scuole Quarantena breve, il Cts rinvia la decisione: al vaglio gli effetti sui contagi Stadi e discoteche chiusi almeno un mese Treni ad alta velocità, capienza verso l'80% di Fiorenza Sarzanini Ci vorrà almeno un mese prima di riaprire stadi e discoteche, Il governo seguirà le indicazioni degli scienziati che suggeriscono di attendere gli effetti sui contagi dell'apertura delle scuole a la ripresa dei trasporti pubblici con una capienza all'80 per cento. Analogo discorso vale per la quarantena: non sarà ridotta fino a che non ci sia la certezza che non sia dannoso per il controllo della diffusione del coronavirus. Anche perché gli ultimi studi stimano che possano esserci carenze nell'individuazione dei positivi. L'unico allentamento potrebbe arrivare per l'Alta velocità che verrebbe adeguata ai treni regionali. La quarantena breve È stata la Francia il primo Paese a ridurre il periodo di quarantena e l'Italia ha confermato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte lo sta valutando. Domani si riunirà il Comitato tecnico-scientifico ma, come ha spiegato il coordinatore Agostino Miozzo, non ci sarà un responso perché si è scelto di valutare prima tutti i possibili effetti. Su richiesta della Germania si è espresso il Centro europeo per la prevenzione e il controllo dell'epidemia e ha comunicato che alla luce dello stato attuale delle conoscenze e della letteratura disponibile, si stima che la riduzione da una quarantena di 14 giorni a una di 10 giorni comporterebbe una perdita di rilevamento dei casi sintomatici secondari tra i contatti stretti dei casi confermati di circa il 6 per cento, e si ritiene che questo sia abbastanza ampio da avere rilevanza per la salute pubblica in uno scenario in cui il livello di esposizione è alto (come la quarantena di contatti stretti). L'Alta velocità Sono stati i vertici di Italo a sollecitare un pronunciamento del Cts evidenziando come il divieto a viaggiare sulle tratte a lunga percorrenza con una capienza superiore al 50 per cento stia causando gravi perdite economiche tali da non poter garantire la garanzia dei posti di lavoro. Se l'azienda dimostrerà di utilizzare misure adeguate alla protezione dei passeggeri, gli scienziati sono orientati a dare il via libera all'80 per cento come è già stato deciso per i mezzi pubblici e i treni regionali, Una concessione che naturalmente sarebbe estesa anche a Trenitalia. Stadi e concerti Discorso totalmente diverso è stato fatto per gli eventi con grande affluenza di pubblico, prime fra tutte le partite di calcio. Gli scienziati sono convinti che sia impossibile tenere sotto controllo l'ingresso e l'uscita degli spettatori e anche il distanziamento sugli spalti. Problema che a detta degli esperti non sarebbe risolto neanche se fosse reso obbligatorio l'uso delle mascherine. Soprattutto in un momento in cui il numero dei nuovi positivi continua ad essere superiore a mille ogni giorno. L'attuale Dpcm che vieta l'ingresso negli stadi scade il 7 ottobre e dunque se ne riparlerà la settimana successiva, quando si avrà anche un quadro più chiaro rispetto alle conseguenze della riapertura delle scuole sulla circolazione del Covid-19. E in quella sede si valuterà anche la possibilità di far svolgere i concerti, prevedendo però un numero limitato di spettatori. Niente balli Quanto accaduto quest'estate nei locali e nelle discoteche convince il governo sulla necessità di non accavallare la riapertura con la ripresa delle lezioni. Anche tenendo conto che sono stati proprio i giovani a subire le conseguenze peggiori, ma anche a diventare veicolo di trasmissione all'interno delle famiglie. Su questo punto continuano a battere gli scienziati proprio per suggerire un ulteriore rinvio della possibilità di ricominciare a ballare, fsarzanini@corriere.it RIPRODUZIONE È vietata senza permesso scritto dalla casa editrice. Capienza Tav → La capienza sulla Tav potrebbe salire dal 50% all'80% (come sui regionali) Negli stadi Scettici gli scontenti sul SSy contrailo del distanzia- tiosi. Riapertura complicata Gli eventi musicali O L'ipotesi è di far svolgere i concerti ma con limiti al numero degli spettatori I locali notturni Gli scienziati insistono sul rinvio della riapertura delle discoteche per evitare nuovi contagi tra i

giovani Le partite di caldo Gli esperti contrari alla riapertura anche con l'obbligo delle mascherine LEGENDA
L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (dati in %) -tit_org- Stadi vuoti per un mese Stadi e discoteche chiusi almeno
un mese Treni ad alta velocità, capienza verso80%

Terremoti, l'arte resta prigioniera dei troppi silenzi = Patrimonio artistico a rischio sismico, ma la politica dorme

[Tomaso Montanari]

PIETRE E POPOLO Terremoti, l'arte resta prigioniera dei troppi silenzi O MONTANARI A PAG. 16 PIETRE&POPOLO Terremoti, minaccia dimenticata Patrimonio artistico a rischio sismico, ma la politica dorme Tomaso Montanari Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione". Il secondo comma dell'articolo 9, uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione, dovrebbe significare, prima di tutto, prevenzione sismica. Perché se c'è una cosa capace di cancellare in un colpo solo paesaggio e patrimonio, anzi pietre e popolo, ebbene quella cosa è il terremoto. Ma, ad oggi, su questo fronte cruciale abbiamo solo due certezze: "I terremoti che colpiranno il nostro Paese nei prossimi decenni avranno il medesimo impatto distruttivo di quelli del passato; non esiste oggi in Italia alcun programma coordinato che possa ridurre in modo significativo l'attuale livello di rischio sismico". In altre parole, siamo qui, inerti ed inermi, ad aspettare che un altro disastro abbia luogo: dopo che, nei primi vent'anni di questo secolo, i terremoti hanno già inflitto all'Italia 650 morti, 60 miliardi di danni economici e un incalcolabile danno culturale e sociale. Le parole che esprimono le due drammatiche certezze di cui sopra sono tratte dal "Manifesto per una strategia nazionale di riduzione dell'impatto dei terremoti sulle popolazioni esposte a maggior rischio, dopo cent'anni di fallimenti"; un lucidissimo testo presentato nel 2019 da nove personalità del mondo della geologia, della sismologia storica, della geofisica, dell'ingegneria, del diritto. ALLORA, IL PRESIDENTE della Repubblica (come recita una nota del Segretariato generale del Quirinale) ha manifestato apprezzamento per il documento che nasce dal contributo di esperti in diversi settori ed è espressione di un patrimonio integrato di conoscenze e di uno spirito di impegno civile particolarmente significativo". Incoraggiati da questa alta approvazione, firmatari hanno atteso che il governo della Repubblica ne prendesse atto, e si muovesse: invano. Anzi, è oggi evidente che non un euro del diluvio di miliardi post-Covid andrà a sostenere una vera prevenzione sismica: è terribile dirlo, ma stiamo solo aspettando di vedere a quale regione, a quale città o paese, toccherà in sorte il prossimo evento distruttivo. Così i nove promotori (Roberto De Marco, Emanuela Guidoboni, Gianluca Valensise, Teresa Crespellani, Elisa Guagenti Grandori, Vincenzo Petrini, Umberto Allegretti, Fabio Sabetta, Giovanni Manieri) sono tornati a scrivere, denunciando che "dal dibattito politico istituzionale riguardante il Recovery Plan, a partire dal Piano Calao fino agli ultimi atti del Governo, il tema della prevenzione sismica è scomparso da tutte le agende. Del rischio sismico semplicemente non si parla più, e tale cancellazione è forse il più grave tra gli effetti collaterali del bonus terremoto. Colpevolmente si è forse fatta circolare la voce che questo strumento in grado di risolvere i problemi di chi si vuole cambiare l'automobile il condizionatore - vada bene anche per evitare le conseguenze del terremoto, per mettere in sicurezza il territorio - com'è stato ripetutamente promettere. Ma semplicemente così non è". È successo, cioè, che il governo Conte ha costruito uno strumento (il superbonus del 110%) che serve solo a far ripartire la speculazione edilizia (poi ulteriormente peggiorata da emendamenti come quello che consente di demolire gli stadi storici, votato da Pd, Italia Viva e Lega), permettendo demolizioni e ricostruzioni indiscriminate anche nei centri storici. Al punto che il sindaco di Genova ha potuto, tragicomicamente, annunciare "un nuovo centro storico" Un'enorme quantità di denaro, spalmata su tutte le case italiane, senza alcuna priorità e senza alcuna stringente indicazione antisismica: il risultato è che anche il terremoto diventa una leva per la rendita immobiliare. E che le vere zone a rischio sismico rimarranno a rischio, esattamente come prima. "Taliaree spiega il Manifesto del 2019 non superano il 20% della superficie totale dell'Italia, coinvolgendo meno di un decimo della sua popolazione. Con poche eccezioni si tratta di aree interne e, relativamente distanti dalle aree di pianura e costiere (in cui si concentrano popolazione e attività produttive), - soprattutto lungo la catena appenninica, dalla Toscana alla Calabria, e nella Sicilia orientale. Aree in genere poco favorite dallo sviluppo economico, industriale, infrastrutturale, e soggette a de-

popolamento, ma in cui si trova una consistente quota del patrimonio storico-artistico dell'Italia". È IN QUESTI LUOGHI, m... a i - i, emarginati, che si dovrebbe investire, con interventi sorretti dall'evidenza scientifica (e non dagli interessi immobiliari) e possibilmente guidati da una Protezione Civile finalmente svincolata dalla politica (che la usa per costruire consenso, non sicurezza). I terremoti sono imprevedibili, ma i danni che fanno, in termini di vite e di danni, sono prevedibilissimi: se continue- Gli aiuti europei a esperti: Nel Recovery Plan, del Piano Colao fino agli ultimi alti del governo. il tema della previsione è scomparso" IL "MANIFESTO" E IL BONUS DEL MALINTESO IL "MANIFESTO" fa strategia nazionale di impatto dei terremoti è stato presentato l'anno scorso in un'irruzione, del presidente Sergi Mallarella. Esperti hanno lanciato l'allarme: Non esiste alcun programma che possa ridurre in modo significativo il livello di rischio sismico", Gli esperti puntano il dito sul bonus rinnovato ogni anno dal 2014: "Si è forse fatta circolare la voce che lo strano evento vada bene per mettere in sicurezza il territorio, si è sentito ripetutamente promissori. Ma così semplicemente è" ranno devastare il nostro Paese non sarà colpa del destino, ma del colpevole sonno della politica. Non sarebbe l'ora di svegliarla? ' RIFRUDUZI ON E RISERVATA MILIARDI Il danno economico subito dall'Italia per via dei terremoti, scio nei primi ' di questi secoli. 650 i morti, Ciri va aggiunto un incalcolabile perdita culturale e sociale. Infatti le aree a rischio sismico, e scritto nel Manifesto. riguardano il della popolazione, il 20% del suolo, ma conservano "una consistente Quota del patrimonio storico e artistico italiano" -tit_org- Terremoti, l'arte resta prigioniera dei troppi silenzi Patrimonio artistico a rischio sismico, ma la politica dorme

Covid-19, infezione mortale se prende cuore o pancreas

[Ettore Mautone]

Le sfide della pandemia > La scienza si divide sui rapidi decessi ^Secondo i medici è fuorviante parlare di persone in buone condizioni di salute di attenuazione della pericolosità del viri IL FOCUS Ettore Mautone Salgono nuovamente, da 102 a 122,1 positivi a SarsCov2 in Campania, a fronte di un minor numero di tamponi (4.236), di cui 18 casi di rientro o connessi a viaggiatori precedentemente positivi. Nel bollettino di ieri, aggiornato alla mezzanotte di sabato, si registrano 28,8 positivi ogni mille tamponi contro i 19 del giorno precedente e intanto aumentano di altre due unità (raggiungendo quota 19), i pazienti in terapia intensiva su 5 nuovi malati critici registrati in tutta Italia e crescono di ben 17 i ricoveri ordinari sui 91 totali delle regioni (arrivando a 271). Numeri che fanno della Campania la seconda in Italia per malati in rianimazione dopo la Lombardia (che però ne ha meno ospedalizzati) mentre si piazza davanti al Lazio per pazienti critici in terapia intensiva sebbene quest'ultima regione abbia quasi 200 pazienti in più in degenza ordinaria. Il dato confortante sono lo zero davanti ai decessi e l'indice di infettività che resta stabilmente sotto 1, segno che il virus sta rallentando la sua espansione. IN OSPEDALE I numerosi ospedalizzati di questi giorni in Campania sono l'effetto dei numerosi contagi che si sono registrati da metà agosto ad oggi - avverte Rodolfo Punzi, direttore del dipartimento di infettivologia del Cotugno il cui reparto è stato appena potenziato con medie di circa 180 casi al giorno e punte di 260-270. Se a marzo il 20% dei contagi finiva in ospedale (il 5% in rianimazione) e l'80% era in isolamento domiciliare adesso le percentuali sono molto diverse e solo il 50% dei pazienti va in ospedale e l'1% in terapia intensiva. È evidente che sono grossi numeri a creare problemi. Al ritmo di 200 infezioni scovate ogni giorno il 50% fanno 12 nuovi ricoveri e nelle prossime settimane dovremo preventivare dai 5 ai 7 ricoveri al giorno a fronte di guarigioni che arrivano dopo almeno 20 giorni. Questo richiede una grande attenzione unita al fatto che inizi a vedere pazienti che arrivano in pronto soccorso senza tampone ma già in condizioni critiche. Senza contare che l'età media dei ricoverati è in progressiva risalita. I CASI Fanno intanto riflettere, sul piano clinico, i decessi registrati nelle ultime settimane: da un lato anziani con molte patologie acute e croniche in atto che rendono prevedibile l'esito infausto, dall'altro casi che hanno colpito persone di mezza età e sane. È il caso dell'insegnante napoletana di 56 anni, stroncata da una miocardite e del 60enne morto alcuni giorni fa al Cotugno, a cui una pancreatica non ha lasciato scampo. Esiti in soggetti di mezza età che godevano di apparente buona salute, colpiti in organi vitali da infiammazioni refrattarie alle terapie. Va considerato che Covid 19 è una patologia multisistemica - conclude Punzi che oltre a provocare polmoniti colpisce anche altri organi come cuore, reni, cervello, intestino, tiroide. La miocardite è abbastanza frequente. Pancreatiti non ne avevamo finora viste ma possono insorgere su altri fattori di rischio come il sovrappeso e quadri lipidici alterati. La percentuale di quadri drammatici che vedevamo nella prima fase si è abbassata ma non sparita e vediamo di nuovo accessi direttamente in pronto soccorso di pazienti in gravi condizioni senza che abbiano fatto ancora il tampone. L'EPIDEMIOLOGIA Parlare, come si è fatto finora, di ceppi di Sars-CoV2 attenuati sostiene Franco Bonaguro primario di virologia del Pascale - è fuorviante visto che si è avuta una graduale selezione di ceppi più performanti in trasmissibilità e patogeni cita. La differenza clinica che si osserva (ovvero l'apparente attenuazione del virus) è dovuta prevalentemente all'infezione di giovani in condizioni di salute migliori ed alla maggiore attenzione nella strategia di rapida identificazione degli infetti, nel loro isolamento e più precoce trattamento domiciliare o ospedaliero. A febbraio conclude - in Italia il 30% dei soggetti sottoposti a test molecolare erano positivi perché già contagiati (i test si facevano sui sintomatici e quindi tardivi), attualmente solo l'1-2% dei tamponi è positivo in quanto si fa diagnosi precoce di screening su soggetti asintomatici). La chiave di tutto è la prevenzione tramite identificazione dei profili immunitari e della trombofilia genetica conclude Corrado Perticone, già docente di Ematologia della Sun ed ex direttore di Immunoematologia delantobono-Pausi lipón - attualmente manca un protocollo di prevenzione che ci consentirebbe di preventivare le forme più severe nei soggetti predisposti

Bimba positiva, nessun altro infetto in classe

[Redazione]

L'asilo di Pavia Sono tutti negativi i tredici compagni della bambina di 4 anni, che frequenta una sezione della scuola materna comunale di Pavia, risultata positiva venerdì al Covid. Questo è l'esito dei tamponi effettuati: non hanno contratto il virus neppure 10 adulti, tra maestre, bidelli e personale della scuola, entrati in contatto con la bimba. A darne notizia è stato Alessandro Cantoni, assessore all'istruzione del Comune. Come da linee guida nazionali, l'Ats di Pavia ha comunque disposto la quarantena cautelativa di 14 giorni a partire dall'ultimo giorno in cui era presente la bimba in classe. La scuola, come vuole la prassi, è stata sanificata e senza altre misure restrittive aprirà regolarmente domani per le altre sezioni presenti. Nonostante la complessità del periodo, il sistema sta dimostrando di tenere e le procedure applicate hanno funzionato. -tit_org-

Banchi, mascherine, insegnanti, aule In 6 milioni al via con tante incognite

[Redazione]

I sindacati; "Un istituto su quattro non potrà farcela". Dubbi sulle rilevazione delle temperature L'ANALISI E per le scuole (e per il governo) arriva l'ora della verità. Quasi 6 milioni di studenti torneranno oggi in classe dopo oltre sei mesi e non poteva esserci momento meno indicato da un punto di vista politico, con il referendum alle porte e tanti problemi ancora da risolvere per garantire un rientro senza ansie. Nonostante mesi di promesse, ancora mancano mascherine, banchi, insegnanti e spazi. Alcune scuole hanno scelto di rinviare perché si sono rese conto di non poter garantire il distanziamento necessario. Altre hanno preferito riaprire comunque ma lasciando a casa una parte di studentesse e studenti. Secondo un calcolo della Cisl scuola 1 istituto su 4 non riuscirà a riaprire regolarmente. La ministra Lucia Azzolina ha ammesso le criticità, anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte non ha potuto fare altrettanto, ma entrambi hanno assicurato che è solo l'inizio poi tutto si risolverà. Sul fronte dei supplenti, le nomine - viene spiegato - stanno avvenendo in queste ore. Si tratta di una corsa contro il tempo ma alla fine il ministero dell'istruzione assicura che nessuna cattedra rimarrà scoperta. Sono stati chiesti 2,4 milioni di banchi singoli ma secondo l'Associazione nazionale presidi ne sono stati consegnati 1 su 10. Il ministero assicura che le consegne avverranno entro la fine di ottobre. Per quanto riguarda le mascherine, il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, ha garantito che, superati i problemi di questi giorni, studenti, docenti e personale scolastico avranno ogni giorno una mascherina chirurgica gratuita: agli istituti di ogni ordine e grado e che entro lunedì arriveranno altre 77 milioni di mascherine; alle scuole primarie, sempre entro lunedì, altre 16 milioni. Poi, la distribuzione di mascherine gratuite continuerà su base settimanale o bisettimanale. Nonostante le assicurazioni, tante restano le incognite. La misurazione della temperatura è compito che spetterà ai genitori prima che gli escano da casa, e sarà un aspetto decisivo nella catena della gestione delle emergenze. In presenza di febbre, sopra i 37,5 ma anche di un semplice raffreddore, il genitore sarà costretto a seguire una trafila che parte dall'avviso del medico di base fino all'eventuale tampone. Su questo fronte, specie per quanto riguarda i bambini più piccoli che nella stagione invernale hanno spesso sintomi influenzali e da raffreddamento, i pediatri hanno lanciato l'allarme di un rischio caos tra possibili quarantene e isolamenti. Il timore di chiusure continue di scuole oppure di singole classi delle scuole esiste, ma la ministra Azzolina, intervenendo in Parlamento, ha invitato a evitare allarmismi. I sindacati hanno confermato il loro giudizio critico. La Cisl scuola ha scritto una lettera per il 2020 dell'anno in cui confessa l'amarezza di essere stati considerati dei sabotatori solo perché andavamo avanti mille anni luce con parole di verità. Insieme con l'anno scolastico da oggi prende il via anche una stagione di mobilitazioni. Ci sarà uno sciopero il 25 settembre degli studenti con una protesta organizzata dall'Uds mentre il 26 saranno in piazza anche genitori e insegnanti con un'iniziativa del comitato Priorità alla SCUOLA. FLA.AMA. n° RIPRDDLUDNE RISERVATA Stillila, è si ã ÌÄË Araolin - LasinirezzaA' -tit_org-

Intervista a Alberto Villani - "Riaprire adesso un miracolo I certificati? Non carantiamo"

[Flavia Amabile]

ALBERTO VILLANI Presidente dei pediatri: "Se si seguono le regole la classe un luogo sicuro" "Riaprire adesso un miracolo I certificati? Non garantiamo" L'INTERVISTA FLAVIAAMABILE ROMA La scuola riapre perché è necessario ma si tratta dell'ennesimo miracolo italiano, spiega Alberto Villani, presidente nazionale della Società italiana di pediatria, responsabile del reparto di pediatria generale e di Malattie Infettive dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma e componente del Comitato tecnico scientifico (Cts) Però gli italiani sarebbero anche stanchi di dover sperare nei miracoli per far funzionare la scuola. Mala realtà è questa: se fino all'anno scorso le scuole si aprivano con mille problemi, quest'anno ce ne sono duemila. È il risultato di anni e anni di disinteresse per i bambini e le scuole. I dirigenti scolastici stanno facendo il possibile per sistemare il sistemabile e io provo ammirazione nei loro confronti. È stato giusto riaprire? Andava fatto, era necessario. Anche se ci sono problemi, nel giro di qualche settimana si arriverà a una situazione di normalità e potranno rimanere aperte tutti faranno la loro parte. E, quando dico tutti, intendo proprio tutti. Si riapre ma all'inizio non in tutte le scuole ci saranno le mascherine promesse dal governo. Che cosa consiglia? In assenza di mascherine è opportuno che ognuno ne abbia comunque una per garantire la protezione delle vie aeree. Meglio avere una mascherina di comunità che non averne proprio. In alcune scuole non ci sono ancora i banchi e si farà lezione con le finestre aperte. Quanto si potrà andare avanti così? Le finestre aperte permettono il ricambio d'aria, rappresentano un'alternativa alla mascherina. Il distanziamento e l'areazione consentono di far calare di molto il rischio di contrarre il virus. Ma fra un mese molte regioni faranno troppo freddo per avere le finestre aperte tutto il giorno. È auspicabile che in questo mese si ponga rimedio a ciò che non è allineato nel campo della sanità, e ho fiducia che questo avverrà. A marzo neanche il medico più ottimista avrebbe sperato in poche settimane a avere una situazione gestibile negli ospedali, invece poi il sistema è entrato a regime. Lo stesso avverrà nella scuola. Quindi i genitori possono essere tranquilli anche se i figli dovranno restare al chiuso in un'aula per ore? La scuola è un posto dove sono state stabilite regole precise: se saranno rispettate è il luogo più sicuro che ci possa essere, molto più di tanti bar o ristoranti, per la cura, il controllo e il senso di responsabilità di chi la frequenterà. Sarà anche una grande occasione educativa per studenti e genitori. Rispettare le regole è una necessità: su questo i ragazzi vanno formati. Ai genitori spetterà il compito di misurare la temperatura. Che ne pensa? Finora chi ha misurato la temperatura ai figli che escono di casa? I genitori. E i genitori continueranno a farlo. Possiamo pensare che li manderanno in giro sui mezzi pubblici o nelle aule con la febbre? Sarebbe di un'irrazionalità pazzesca. Se non dovessero farlo? I genitori hanno la responsabilità sanitaria dei figli: se alcuni si sottraggono impareranno a farlo. Non mi sembra il caso di iniziare a prevedere deleghe di responsabilità verso altri. Dopo essere usciti di casa ragazzi e ragazze dovranno affrontare i mezzi pubblici. Sappiamo non da oggi che, tranne che in rarissimi casi, i mezzi pubblici italiani sono in uno stato vergognoso. Il consiglio è di rispettare le regole, speriamo che l'epidemia permetta di capire che tutto quello che riguarda la scuola è una priorità. Crede che sia possibile? Temo che andrà a finire come è accaduto per medici e infermieri: dopo i momenti in cui venivano definiti eroi, ci si è dimenticati di loro. E quindi che anche di scuola presto non si parlerà più. In quanto pediatri vi aspetta un lavoro enorme. Come pensate di gestirlo? Stiamo cercando di lavorare su una tipologia di certificati. Problemi non solo dal Covid, ma anche da anni di colpevole disinteresse per gli allievi e le scuole. Azione che permetta di certificare lo stato degli studenti ma deve essere chiaro che si tratterà di una fotografia che rappresenterà la situazione esistente, rilevando quindi che non ci sono segni di contagio in atto ma non potremo escludere che possa apparire in seguito.

tRIPnOBtffflONEBISEffiaA -tit_org- Intervista a Alberto Villani - Riaprire adesso un miracolo I certificati? Non carantiamo

Intervista a Luca Richeldi - Le norme e i consigli dell'esperto Richeldi: Mai dimenticare la mascherina

Richeldi: Mai dimenticare la mascherina

[Federico Mereta]

LA GUIDA ALLE REGOLE NEI SEGGI Le norme e i consigli dell'esperto Richeldi: Mai dimenticare la mascherina) FEDERICO MERETA omedobbiamocompor1 tarci dal momento in cui usciamo di casa e ci rechiamo al seggio fino a quando non lasciamo ^ la sezione elettorale? Luca Richeldi, professore di Malattie dell'Apparato Respiratorio presso la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCSS Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, è membro del Comitato Tecnico scientifico (CTS) che ha stabilito le regole per andare al voto in sicurezza. E le spiega con l'aggiunta di qualche ulteriore consiglio. Un piccolo vademécum prima di uscire di casa? Occorre soprattutto controllare le proprie condizioni di salute, eventualmente anche misurando la temperatura corporea se ci sono dubbi, e rivedere, magari rileggendole, le regole che si dovranno rispettare per l'entrata al seggio elettorale. Ovviamente non bisogna dimenticare la mascherina, il gel per le mani (che comunque sarà disponibile presso il seggio) e la tessera elettorale. Siamo davanti all'ingresso del seggio. Cosa dobbiamo fare? Ci saranno percorsi dedicati e distinti di ingresso e uscita, come peraltro già avviene in molti altri luoghi pubblici: allo scopo di evitare assembramenti di molte persone, che costituiscono il momento di maggiore potenziale rischio di trasmissione del coronavirus, è prevista l'organizzazione di un contingentamento degli accessi agli edifici in cui si trovano i seggi elettorali, anche creando apposite aree di attesa all'esterno degli edifici stessi. Inoltre, i locali in cui si svolgeranno le votazioni saranno dotati di finestre per favorire un regolare ricambio dell'aria: l'aerazione naturale è certamente una misura efficace per ridurre la possibilità di trasmissione. Cosa si deve fare o non si deve fare se ci si ritrova coda? Valgono le regole cui ci siamo tutti abituati nei mesi scorsi. Fondamentale è rispettare il distanziamento di almeno un metro tra le persone: si tratta della misura più semplice e più efficace nel ridurre l'efficienza di trasmissione del coronavirus da una persona all'altra. Se una persona non potesse stare molto tempo davanti al seggio, come deve fare? Il mio pensiero è che saranno predisposte aree specifiche in cui le persone che ne abbiano necessità potranno trovare il modo di stare sedute. Ovviamente le persone che necessiteranno di assistenza da parte di un accompagnatore saranno oggetto di particolare attenzione: in questi casi in cui il distanziamento non sarà possibile, il corretto uso delle mascherine sarà molto importante". E per chi vuole consultare manifesti con le indicazioni del voto e l'elenco dei candidati, che saranno presenti dove - oltre al referendum costituzionale - sono previste anche consultazioni elettorali? Penso che sia sicuramente un'attività possibile, sempre facendo attenzione a non creare assembramenti: in ogni caso, per accedere ai seggi sarà obbligatorio l'uso della mascherina da parte di tutti, come peraltro prescrive la normativa vigente, che ne prevede l'uso nei locali pubblici. Quindi ci si può fermare qualche secondo per riflettere, ma sempre indossando correttamente la mascherina a coprire naso e bocca". Cosa si deve fare se una persona davanti a noi, pur se distanziata, tossisce o starnutisce? Innanzitutto, è importante che quella persona segua le buone regole di igiene per proteggere correttamente la tosse o lo starnuto: sperabilmente quella persona non avrà altra manifestazione clinica di potenziale malattia e procederà a una immediata igienizzazione delle mani con il gel idroalcolico, disponibile al seggio. È responsabilità di ciascun elettore il rispetto delle regole fondamentali di prevenzione che ben conosciamo, come evitare di uscire di casa e recarsi al seggio in caso di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37,5 gradi, non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi quattordici giorni e non essere stati a contatto con persone positive per SARS-Cov-2 negli ultimi quattordici giorni". Quali rischi ci sono che le goccioline eventualmente positive siano nell'ambiente e come comportarsi? Occorre che tutti rispettino le regole che sono ben chiare: distanziamento, uso di mascherine e igiene delle mani. Così non si corrono rischi, peraltro a maggior ragione nel corso di un'attività, come quella dell'esercizio del diritto di voto, ben limitata nel tempo e nello spazio. A chi

bisogna rivolgere una segnalazione nel caso si riscontri che qualcosa non va? Come per tutte le procedure che avvengono durante una consultazione elettorale, il Presidente del seggio è la persona responsabile del rispetto delle regole da seguire e quindi sarà la persona cui fare riferimento, in caso di dubbi o di segnalazioni di comportamenti non corretti.

Occorre soprattutto controllare le proprie condizioni di salute, eventualmente anche misurandola temperatura corporea se ci sono dubbi. I locali in cui si voterà saranno dotati di finestre per favorire un regolare ricambio dell'aria, misura efficace per ridurre la possibilità di trasmissione.

OGGETTI E SANIFICAZIONE

Uno dei punti più dibattuti, prima di stabilire il protocollo di sicurezza definitivo, riguardava l'igienizzazione delle matite elettorali. Si era parlato di portare la penna direttamente da casa o, in alternativa, di sanificarla prima dell'utilizzo da parte di ogni eletto.

Invece, è stato stabilito che saranno i cittadini che si recano al seggio a sanificarsi più volte le mani. L'igienizzazione, infatti, è prevista nel momento in cui si entra al seggio, poco prima di votare ma anche subito dopo aver imbucato la scheda nell'urna elettorale.

DUBBI E SEGNALAZIONI

Il punto di riferimento principale è il presidente di seggio. È questa, infatti, la figura che la legge indica quale responsabile del rispetto di tutte le norme, all'interno del seggio, prima, durante e dopo le operazioni di voto. Se un elettore dovesse riscontrare comportamenti che violano le linee guida anti Covid, potrà segnalarli direttamente al presidente del seggio. In tutti gli edifici in cui si vota, inoltre, è presente un presidio delle forze dell'ordine. In caso di necessità, di dubbi o reclami, anche gli agenti o chi è deputato al controllo potranno essere di aiuto per eventuali chiarimenti.

I NODI ATTESA E DISTANZE

All'interno del seggio sono previste le norme stabilite dal decreto approvato dal governo su indicazione del Comitato tecnico scientifico. All'esterno del seggio, però, bisognerà rispettare le regole previste nei luoghi pubblici, tra cui il distanziamento, il divieto di assembramento e la necessità di indossare la mascherina qualora non ci fosse un metro di distanza tra le persone (ad esempio in caso di code ai seggi di persone in attesa di entrare nell'edificio in cui si vota). Se però a livello territoriale dovessero essere in vigore norme più severe, ad esempio l'obbligo di portare sempre la mascherina, bisogna assolutamente adeguarsi.

LUCA RICHELDI
DOCENTE UNIVERSITARIO DI MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO E MEMBRO DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Intervista a Luca Richeldi - Le norme e i consigli dell'esperto Richeldi: Mai dimenticare la mascherina

Terremoto di magnitudo 3.5 nel Trapanese

[Redazione]

Lunedì 14 Settembre 2020, 09:15 Alle 5:47 la scossa vicino ai comuni di Vita e Salemi, successivamente anche altre due scosse di magnitudo 3.1. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 5:47 nell'ovest della Sicilia, in provincia di Trapani. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 14 km di profondità ed epicentro vicino i comuni di Vita e Salemi. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose. La scossa è stata preceduta e seguita da altri due terremoti entrambi di magnitudo 3.1. Red/cb (Fonte: Ansa)

Torino: master in resilienza dei territori e gestione integrata dei rischi

[Redazione]

Lunedì 14 Settembre 2020, 10:00 Un nuovo Master di secondo livello per formare esperti nel settore gestione dei territori a rischio, in linea con le strategie internazionali per lo sviluppo sostenibile. Nel pieno della pandemia di Covid-19, che chiede di ripensare le modalità di governo del mondo globale, la resilienza dei territori agli impatti ambientali alle sfide socio-economiche della transizione in atto è tema di frontiera per le decisioni politico-istituzionali che richiedono nuove competenze e tecniche nel solco degli accordi internazionali siglati dal nostro governo. Per dare una risposta alle richieste di formazione su questo tema, il Politecnico di Torino ha deciso di attivare per l'Anno Accademico 2020/21 un nuovo corso presso la sua Scuola di Master, dal titolo **Metodi e tecniche per il governo di territori resilienti. Verso la gestione integrata dei rischi**. Il Master è un corso di secondo livello - rivolto a studenti e tecnici che abbiano conseguito la laurea magistrale in Ingegneria, Architettura, Pianificazione Territoriale, Scienze Agrarie, Ambientali, Biologiche, Forestali, Geologiche, Naturali, Fisiche, Economiche e Giuridiche - e si pone in linea con i contenuti delle strategie internazionali per lo sviluppo sostenibile e per l'adattamento ai cambiamenti climatici, e forma esperti in pianificazione, gestione del progetto di territori resilienti. Il percorso didattico propone metodi e tecniche sviluppati dal Centro Interdipartimentale Responsible Risk Resilience (R3C) del Politecnico per l'analisi della vulnerabilità dei territori e della valutazione della capacità di risposta del sistema ai rischi naturali e antropici in una prospettiva di resilienza e sostenibilità. Con riferimento alla progettazione del processo di pianificazione dall'area vasta alla dimensione urbana, il corso punta a fornire conoscenze teoriche e strumenti operativi su diversi aspetti collegati tra loro nel tema del governo di sistemi territoriali resilienti: pianificazione, obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, valutazione ambientale strategica, rapporto con i Beni Culturali, rischio sismico, idrogeologico e industriale, edilizia, progettazione ambientale e del patrimonio, partecipazione sociale, creazione di comunità energetiche, comunicazione della resilienza, open data e monitoraggio del territorio. Senza dimenticare un focus specifico sulla comunicazione della resilienza anche attraverso i social media. Gli esperti formati da questo corso saranno in grado di utilizzare i principali metodi, tecniche e strumenti per la gestione adattiva, integrata ed evolutiva del territorio di fronte ai rischi e alle sfide esterne causate da cambiamenti ambientali, ecologici, economici e sociali. Il Master è supportato da diverse istituzioni del territorio - Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino, Provincia di Vercelli, Comune di Torino, Comune di Moncalieri interessate ad ospitare gli studenti per i loro tirocini e a co-finanziare il percorso formativo. Il corso avrà un numero massimo di 25 partecipanti e si svolgerà da novembre 2020 a giugno 2021, per un totale di 380 ore di lezione e 325 ore di tirocinio presso enti e aziende del settore. Scadenza iscrizioni: 19 Ottobre 2020 (14:00 ora italiana). La Coordinatrice del Master è la professoressa Grazia Brunetta del Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio Centro Interdipartimentale Responsible Risk Resilience (R3C) del Politecnico di Torino. La descrizione dettagliata del corso e il programma didattico sono disponibili sul sito red/mn (fonte: Politecnico di Torino)

Coronavirus, 1458 nuovi casi e 7 morti in Italia

Lieve calo dei nuovi contagiati rispetto a ieri, ma aumentano le persone ricoverate in terapia intensiva. Nessuna regione a contagi zero. In Lombardia 265 nuovi casi e tre morti

[Redazione]

FotogrammaPubblicato il: 13/09/2020 17:32Sono 1458 i nuovi contagiati da Coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore, con un lieve calo rispetto ai 1501 di ieri. Il totale dei casi sale così a 287.753. Sono sette i morti che fanno salire il conteggio delle vittime a 35.610 da inizio emergenza. Nessuna regione a contagi zero. I dati sono stati diffusi dal Ministero della Salute e sono consultabili sul sito della Protezione Civile. In aumento le persone con coronavirus ricoverate in terapia intensiva: attualmente sono 187, 5 in più rispetto a ieri. Sono 72.143 i tamponi fatti in Italia nelle ultime 24 ore (in calo rispetto ai 92.706 di ieri), 9.818.118 da inizio emergenza. In Lombardia 265 nuovi casi e tre morti

Coronavirus, il bollettino di oggi 12 settembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Calano leggermente i contagi per coronavirus in Italia: nelle ultime 24 ore, secondo i dati sul sito della Protezione civile, si sono registrati 1.501 nuovi casi, mentre ieri erano stato 1.616. Il totale dei contagiati, compresi vittime e guariti, è di 286.297. In calo oggi le vittime, 6 a fronte delle 10 di ieri, per un totale di morti dall'inizio della pandemia di 35.603. I guariti e dimessi sono complessivamente 213.191, rispetto a ieri +759. Oltre 92 mila i tamponi effettuati a fronte degli 98.880 del giorno precedente. Balzo dei ricoveri in regime ordinario, 102 in più, per un totale di 1.951, mentre è più contenuto l'aumento delle terapie intensive, +7 arrivando a 182. I ricoverati con sintomi sono ora 1.951 (+1.002 rispetto a ieri), in isolamento domiciliare si trovano 35.370 persone (+627). Gli attualmente positivi aumentano di 736 e sono ora 37.503.

`a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 lato-black,Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius: 5px; } a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 lato-black,Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 lato-black,Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif;} }`

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia

Come ieri, anche oggi nessuna regione a zero casi: l'aumento più consistente si registra in Lombardia, 269 nuovi contagi, seguita da Lazio (155), Emilia Romagna, Veneto e Toscana (tutte a 138). Chi va meglio è la Valle d'Aosta che oggi conta un incremento (+1) su 34 casi attuali, per un totale di 1.258 contagi da inizio pandemia. Segnalano decessi nelle 24 ore Veneto (3), Emilia Romagna (1), Lazio (1) e Sardegna (1). La situazione regione per regione

Valle d'Aosta Un nuovo caso di positività in Valle d'Aosta a fronte di 106 tamponi effettuati. I contagiati sono ora 34, di cui tre (uno in più rispetto a venerdì 11 settembre) ricoverati con sintomi all'ospedale Parini e gli altri in isolamento domiciliare. I casi totali dall'inizio della pandemia sono 1.258, i guariti 1.078 e i morti 146.

Piemonte Sono 33.671 (+93 rispetto a ieri) i casi di persone finora risultate positive in Piemonte. I ricoverati in terapia intensiva sono 9 (come ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 104 (+2 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 1917. I tamponi diagnostici finora processati sono 634.323, di cui 355.110 risultati negativi. I pazienti virologicamente guariti sono 27.145 (+53 rispetto a ieri). I decessi rimangono 4153. Il totale rimane quindi di 4153.

Cronaca Alessandria, quattro contagiati nel reparto di Ginecologia dove lavorava il medico malato di Covid di SARA STRIPPOLI

Liguria Sono 112 i nuovi casi in Liguria e 120 gli ospedalizzati, 12 in più rispetto a ieri. Undici pazienti sono ricoverati in terapia intensiva. Il maggior numero dei casi nell'Asl spezzina: sono 79. Segue l'Asl genovese con 27 casi. Sono proprio le province di Spezia e Genova ad avere il maggior numero di casi positivi: 692 alla Spezia e 974 a Genova. I tamponi effettuati sono 2.531. Secondo quanto riportato dal bollettino diffuso da Regione Liguria, non sono segnalati decessi per il periodo preso in considerazione. I soggetti in sorveglianza attiva infine sono 1.828, nella sola provincia della Spezia 832.

Cronaca La Sp

ezia, la riapertura delle scuole slitta al 24 settembre

Lombardia Oggi in Lombardia si sono registrati 269 casi e zero morti. In totale il numero di decessi rimane quindi fermo a 16.896. I tamponi effettuati sono stati 16.493 (totale 1.810.149) con un rapporto rispetto ai contagi dell'1,6%; mentre i guariti/dimessi 293 (totale 77.611, di cui 1.366 dimessi e 76.245 guariti). I pazienti in terapia intensiva restano stabili a 27, mentre i ricoverati salgono a 251 (+5). Per

quanto riguarda le province: 102 casi si sono verificati a Milano (di cui 61 in città), 32 a Monza, 24 ciascuno a Brescia e Bergamo, 12 a Como, 11 a Lecco e Mantova, 7 a Pavia, 6 a Cremona 3 a Lodi e nessuno a Sondrio. Cronaca Ritorno a scuola, a Castellanza inviate mascherine sufficienti solo per il primo giorno. Il preside: "Genitori, vi chiedo aiuto" di LUCIA LANDONI Trentino Sono complessivamente 22 i casi di contagio registrati oggi in Trentino. Di questi, 9 riguardano persone sintomatiche, fra cui un minorenne, 8 di esse con sintomi lievi e una con sintomi di media intensità. Altre 13 persone asintomatiche sono state individuate con la consueta attività di screening. Salgono quindi complessivamente ad 8 le persone ricoverate, nessuna in rianimazione. In totale 1957 i tamponi eseguiti. Alto Adige I laboratori dell'Azienda sanitaria altoatesina nelle ultime 24 ore hanno effettuato 1.542 tamponi. Sono stati registrati 25 nuovi casi positivi. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.453, delle quali 60 di ritorno da Croazia, Grecia, Spagna o Malta. Sale da 8 a 13 il numero dei pazienti nei normali reparti ospedalieri e riapre la terapia intensiva Covid che ora ospita un paziente. Veneto Sono 138 i nuovi positivi registrati oggi in Veneto, per complessivi 24.667 contagiati dall'inizio dell'epidemia. Vi sono 3 vittime in più rispetto a ieri, per un totale di 2.141 decessi (tra ospedali e case di riposo). Lo afferma il bollettino della Regione. Scendono i soggetti attualmente positivi, 2.950 (-24), e così anche le persone in isolamento domiciliare, 7.837 (-71), 181 dei quali sintomatici. Friuli-Venezia Giulia Sono una decina i contagi rilevati tra i lavoratori di una azienda casearia, la 'Cepparo', in provincia di Udine, dopo uno screening avviato tra i lavoratori. Lo riporta la Tgr Rai del Friuli Venezia Giulia. I casi sono emersi dopo che l'azienda, che ha sede tra Coseano e Flaibano, ha deciso autonomamente di effettuare tamponi tra il personale. A seguito dei risultati, si procederà con il tracciamento tra familiari e contatti stretti. Emilia Romagna Un nuovo decesso, registrato nella provincia di Bologna, un uomo di 78 anni con precedenti patologie e altri 138 casi. È il bilancio dell'ultimo bollettino relativo all'emergenza sanitaria in Emilia-Romagna. Dall'inizio dell'epidemia in regione si sono registrati 33.363 casi di positività, quindi 138 in più rispetto a ieri. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 40 anni. Per quanto riguarda la situazione nel territorio, il maggior numero di casi si registrano nelle province di Bologna (29), Ravenna (25), Modena (18), Rimini (12), Ferrara (12) e Parma (10). Toscana In Toscana sono 13.023 i casi di positività, 138 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 1,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 9.473 (72,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 623.464, 6.698 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.402, +3,9% rispetto a ieri. I ricoverati sono 92 (3 in più rispetto a ieri), di cui 18 in terapia intensiva (1 in più). Oggi non si registrano nuovi decessi. L'età media dei 138 casi odierni è di 42 anni. Umbria Dopo giorni di crescita registrano un calo, seppure di una sola unità, i ricoverati negli ospedali dell'Umbria sono passati da 23 a 22, quattro (dato stabile) in terapia intensiva. Nell'ultimo giorno - emerge dai dati aggiornati dalla Regione - sono stati comunque registrati 33 nuovi casi, 2.042 totali, nove guariti, 1.537, e nessun decesso, 81. Gli attualmente positivi passano quindi da 400 a 424. Eseguiti nelle ultime 24 ore 1.410 tamponi, 174.791 in tutto. Marche Sono 27 i positivi su 869 tamponi esaminati nel percorso nuove diagnosi nelle ultime 24 ore nelle Marche: questi casi comprendono 6 rientri dall'estero (Albania, Ucraina, Romania), 5 contatti domestici, 7 soggetti sintomatici, un piccolo focolaio con 4 contatti stretti di casi positivi, un contatto in ambiente lavorativo, un caso rilevato dallo screening nel percorso sanitario, un rientro dalla Sardegna, un caso rilevato dallo screening in ambiente di lavoro e un caso in fase di verifica. In 24 ore sono stati testati 1.843 tamponi: 869 nel percorso nuove diagnosi e 974 nel percorso guariti. Lazio Nel Lazio ad oggi sono 4.621 i casi positivi, con 401 ricoverati, cui si aggiungono 16 pazienti in terapia intensiva. Mentre sono 884 le persone morte. I pazienti in isolamento domiciliare sono 4.204, mentre i guariti sono 7.475 e il totale dei casi esaminati è pari a 12.980. Lo riferisce l'assessorato alla Sanità della Regione Lazio. Abruzzo Oggi in Abruzzo 11 nuovi positivi (4 L'Aquila 1 Chieti 4 Pescara, 2 Teramo), 40 ricoverati (di cui 3 in terapia intensiva), 504 in isolamento domiciliare, 2962 dimessi/guariti, 544 attualmente positivi, 173892 test complessivi. I positivi di oggi hanno età compresa tra 20 e 73 anni. Campania Sono 103 i nuovi positivi in Campania su 5.427 tamponi eseguiti: lo rende noto l'Unità di crisi precisando che 19 di questi sono casi di rientro o collegati a precedenti contagi di persone tornate dalle vacanze. Il bollettino odierno, aggiornato alla mezzanotte scorsa, include

ben 70 guariti e nessun nuovo decesso. Cronaca Scuola, De Luca: "Partenza il 24 settembre? Non so" Puglia Su 3.764 tamponi processati, oggi in Puglia sono stati registrati 76 casi positivi: 47 in provincia di Bari, 3 in provincia di Brindisi; 2 nella Bat, 12 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto. Di 1 caso non è nota la provincia di appartenenza. Non ci sono stati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 346.764 test; sono 4.198 i pazienti guariti; 1.599 i casi attualmente positivi di cui 197 ricoverati negli ospedali. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 6.367. La maggior parte dei nuovi contagi riguarda contatti stretti di persone positive già individuate dalle Asl. In provincia di Bari, però, ci sono 11 casi positivi di cui non si conosce l'origine dell'infezione e il dipartimento di Prevenzione ha avviato le indagini epidemiologiche "con l'obiettivo di individuare origine e fattori di rischio". Basilicata Cinque nuovi casi di contagio sono stati registrati in Basilicata dove ieri - secondo quanto reso noto dalla task force regionale - sono stati analizzati 824 tamponi. Nel bollettino diffuso stamani risulta che i lucani attualmente positivi sono 82 (78 in isolamento domiciliare) mentre sei persone affette da covid-19 sono ricoverate negli ospedali di Potenza e di Matera (una si trova in terapia intensiva all'ospedale Madonna delle Grazie della Città dei Sassi). Dall'inizio dell'emergenza in Basilicata sono morte 28 persone e 380 ne sono guarite: in totale, sono stati analizzati 63.411 tamponi, 62.768 dei quali sono risultati negativi. Calabria Nuovo rialzo di positivi in Calabria: +18 persone contagiate rispetto a ieri dopo l'effettuazione di 1.530 tamponi. I casi attuali salgono così a 388 mentre quelli dall'inizio della pandemia a 1.701 con 171.604 tamponi testati sino ad oggi. Stabile il numero dei ricoverati nei reparti di malattie infettive (28) e in rianimazione (3) e quello dei guariti (1.215) e delle vittime (98). Sicilia Sono 44 i nuovi casi in Si

cilia. Attualmente ci sono 1.747 positivi di cui 116 ricoverati in ospedale, 18 in terapia intensiva e 1.613 in isolamento domiciliare, per un totale di 5.180 casi dall'inizio dell'epidemia. Sei sono i guariti, che salgono a 3.144. I tamponi eseguiti sono 4.002. I 44 nuovi positivi sono così divisi: 6 ad Agrigento, 3 a Caltanissetta, 8 a Catania, 2 a Enna, 14 a Palermo, 4 Ragusa, 1 Siracusa e 6 a Trapani. I decessi dall'inizio della pandemia restano 289. Cronaca Covid, in Sicilia molti malati in più: non basta il Cervello, pronti altri ospedali di GIORGIO RUTA Sardegna Sono 2.841 i casi accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale si registrano 51 nuovi casi. Si registra una nuova vittima nella provincia di Sassari: un uomo di 70 anni, ricoverato in terapia intensiva e con gravi patologie pregresse. I decessi sono 140 in tutto. In totale sono stati eseguiti 156.828 tamponi, con un incremento di 1.964 test rispetto all'ultimo aggiornamento. Sono invece 62 i pazienti ricoverati in ospedale (+1 rispetto al dato di ieri), mentre è di 14 (+2) il numero dei pazienti attualmente in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.303. Sul territorio, dei 2.841 casi positivi complessivamente accertati, 473 (+7) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 288 (+6) nel Sud Sardegna, 150 (+7) a Oristano, 242 (+5) a Nuoro, 1.688 (+26) a Sassari. Cronaca Test anti-Covid per chi entra in Sardegna, ma un solo ospedale fa i tamponi di MONIA MELIS

Covid, il bollettino di oggi 13 settembre: 1.458 nuovi casi, 7 morti. Terapie intensive in aumento

Sono 1.458 i nuovi contagi da coronavirus in Italia. Lo rileva il bollettino della Protezione civile di oggi, 13 settembre 2020. Casi in lieve flessione rispetto a ieri, stabili i decessi: 7 contro i 6 di ieri.

[Redazione]

Sono 1.458 i nuovi contagi da coronavirus in Italia. Lo rileva il bollettino della Protezione civile di oggi, 13 settembre 2020. Casi in lieve flessione rispetto a ieri, stabili i decessi: 7 contro i 6 di ieri. Covid, allerta focolaio a Polignano: obbligo di mascherina (sempre) in città. Vaccino, lo studio di Oxford: Non sarà pronto per la seconda ondata, in media ci vogliono 8 anni. APPROFONDIMENTI: ABRUZZO Covid, nuova impennata di contagi: 37 positivi con 12 casi in... BARICovid, allerta focolaio a Polignano: obbligo di mascherina (sempre)... Lombardia, 265 positivi. Su 12.844 tamponi effettuati in Lombardia oggi si registrano 265 nuovi casi positivi, mentre aumentano i posti decessi, 3 oggi mentre nessuno era stato registrato ieri. Aumentano di una sola unità i ricoveri in terapia intensiva, per un totale di 28 posti occupati, così come quelli nei reparti covid (+1) per un totale di 252 persone ricoverate. È quanto emerge dal quotidiano comunicato diffuso oggi dalla Regione nel quale si evidenzia che sono aumentati di 40 unità i guariti/dimessi. Puglia, salgono i contagi: 83 da ieri. Torna a salire leggermente la curva dei contagi da Covid-19 oggi in Puglia: sono 83 rispetto ai 76 di ieri, in presenza di una decisa diminuzione del numero dei test, oggi 2955 mentre ieri erano stati 3764. Per fortuna non ci sono stati decessi come da tre giorni a questa parte. È quanto si legge nel bollettino epidemiologico quotidiano reso noto dalla Regione, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro. Degli 83 nuovi casi positivi, 56 riguardano la provincia di Bari, 3 la provincia di Bat, 2 la provincia di Brindisi, 14 la provincia di Foggia, 6 la provincia di Lecce, 3 la provincia di Taranto. In tutto i decessi rimangono 570. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 349.719 test. Sono 4.201 i pazienti guariti (+ 3 rispetto a ieri) e 1.678 i casi attualmente positivi (+79), dei quali 204 ricoverati (+7) e 1474 a domicilio (+72). Degli attualmente positivi lo 0,5% si trova ricoverato in terapia intensiva e l'11,6% negli altri reparti. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 6.449, così suddivisi: 2.439 nella provincia di Bari; 518 nella provincia di Bat; 741 nella provincia di Brindisi; 1.523 nella provincia di Foggia; 722 nella provincia di Lecce; 453 nella provincia di Taranto; 52 attribuiti a residenti fuori regione; 1 provincia di residenza non nota (un caso è stato eliminato dal database). I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Sardegna, 33 nuovi casi. Sono 2.874 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale si registrano 33 nuovi casi, 21 rilevati attraverso attività di screening e 12 da sospetto diagnostico. Resta invariato il numero delle vittime, 140. In totale sono stati eseguiti 158.080 tamponi, con un incremento di 1.252 test rispetto all'ultimo aggiornamento. Sono invece 80 i pazienti ricoverati in ospedale (+18 rispetto al dato di ieri), mentre è invariato il numero dei pazienti (14) attualmente in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.310. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.323 (+8) pazienti guariti, più altri 7 guariti clinicamente. Sul territorio, dei 2.874 casi positivi complessivamente accertati, 478 (+5) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 288 nel Sud Sardegna, 150 a Oristano, 250 (+8) a Nuoro, 1.708 (+20) a Sassari. Toscana, 91 nuovi casi. In Toscana sono 13.114 i casi di positività al Coronavirus, 91 in più rispetto a ieri (17 identificati in corso di tracciamento e 74 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 9.506 (72,5% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto o quota 630.201, 6.737 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 2.459, +2,4% rispetto a ieri. I ricoverati sono 97 (5 in più rispetto a ieri), di cui 17 in terapia intensiva (1 in meno). Purtroppo, oggi si registra 1 nuovo decesso: una donna di 86 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile

Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 91 casi odierni è di 44 anni (il 20% ha meno di 26 anni, il 29% tra 26 e 40 anni, il 32% tra 41 e 65 anni, il 19% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 79% è risultato asintomatico, il 13% pauci-sintomatico. Ultimo aggiornamento: 17:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio all'ex Pozzi Ginori, denso fumo nero visibile a chilometri di distanza

[Redazione]

Un incendio si è sviluppato all'interno del sito dismesso dell'ex Pozzi Ginori a Latina, in località Borgo Piave. Una densa colonna di fumo si è levata dal complesso - spesso utilizzato come rifugio da senzatetto - ed è visibile a chilometri di distanza. E' ancora in corso l'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di Latina, con il supporto della Protezione Civile "Passo Genovese", per avere ragione delle fiamme. Non è la prima volta che si verifica un incendio nella struttura alle porte della città. APPROFONDIMENTI AMBIENTE Inquinamento, il 36% dei siti ad altissimo rischio del Lazio è... VIDEO Incendio a Latina: la colonna di fumo dell'ex Pozzi Ginori Vedi anche > Pomeriggio di incendi a Latina, in fiamme anche la struttura dell'ex Pozzi Ginori Ultimo aggiornamento: 17:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Albenga una tenda per i test Covid di studenti, famiglie e insegnanti - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Allestita dalla protezione civile all'ospedale Santa Maria di Misericordia

[Redazione]

Menu di navigazione
Allestita dalla protezione civile all'ospedale Santa Maria di Misericordia
La Protezione Civile di Albenga ha montato la tenda davanti all'ospedale Santa Maria di Misericordia per effettuare i tamponi Covid. Con la ripartenza delle scuole il 14 settembre la Regione Liguria ha attivato infatti dodici centri 'drive through' e ambulatori in tutta la Regione, accessibili solo su richiesta del pediatra e del medico di famiglia, per effettuare i tamponi a studenti, loro famiglie e personale scolastico. Lo prevede il piano regionale messo a punto in vista dell'avvio dell'anno scolastico. Si tratta di un piano incrementale e il numero dei centri per effettuare i tamponi alla popolazione scolastica potrebbe crescere, se necessario, nel corso dei prossimi mesi. Nel Ponente saranno tre nell'Asl1 imperiese (a Ventimiglia in via Tenda Roverino presso la sede della Protezione civile, a Sanremo nel Palafiori e a Imperia sul molo San Lazzaro, tre nell'Asl 2 savonese (una tenda presso l'ospedale di Albenga, in Val Bormida a Carcare in via del Collegio 8, a Savona una tenda della Protezione civile presso l'ospedale San Paolo).
Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus in Italia, il bollettino: 1458 nuovi casi e sette morti nelle ultime 24 ore - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Sono 1458 i nuovi contagiati da Coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore, con un lieve calo rispetto ai 1501 di ieri. Il totale dei casi sale così a 287.753. Sono sette i morti che fanno salire il conteggio delle vittime a 35.610 da inizio emergenza. I dati sono stati diffusi dal Ministero della Salute e sono consultabili sul sito della Protezione Civile. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009